

L'ENTE RISI

# «Il deflusso ecologico per i fiumi mette a repentaglio le risaie»

Le nuove regole decise dalla Ue per salvaguardare la fauna limitano anche l'uso dell'acqua del Ticino

PAVIA

La nuova normativa del deflusso ecologico dei fiumi mette in fibrillazione l'Ente nazionale risi, che chiede un incontro urgente alle Regioni Lombardia e Piemonte. Tutto nasce dall'entrata in vigore del deflusso ecologico, che, rispetto al precedente deflusso minimo vitale, costituisce una più restrittiva applicazione dei limiti al prelievo d'acqua a fini irrigui. La normativa arriva da Bruxelles,

ma le Regioni possono scegliere in maniera autonoma: nello specifico, in Piemonte è entrata in vigore in questi giorni, mentre la Lombardia ha prorogato tutto al 31 dicembre 2026. Natalia Bobba, presidente dell'Ente risi, ha puntato il dito contro i limiti applicati alla Baraggia vercellese, dove fino al 2023 la roggia Marchesa poteva mantenere una portata di 1.250 litri al secondo, mentre ora, in assenza di siccità, la norma impone di portarla a 750 sottraendo alle risaie 500 litri al secondo, vitali per la fioritura del riso.

«Non vogliamo assistere al declino della risicoltura italiana a causa dell'applicazione della regola del deflusso

ecologico - dice Bobba - Sembra incredibile, ma in un'annata in cui non c'è stata carenza d'acqua, il settore si deve confrontare con regole che ne impediscono l'utilizzo». Per trovare soluzioni possibili, la presidente dell'Ente risi ha invitato gli assessorati di Lombardia e Piemonte a volersi confrontare con il settore «per evitare ricadute drastiche sulla filiera di norme che devono essere necessariamente riviste».

In quest'ottica, la situazione è stata illustrata anche al ministero dell'Agricoltura, con richiesta di incontri urgenti in Europa.

«Bisogna avere il coraggio di adottare norme e compromenti che non pregiudichino il primato della risicoltura italiana nell'Unione Europea - conclude Bobba - Sarebbe poco lungimirante lasciare il mercato del riso in mano agli importatori solo perché non si è in grado di coniugare necessità di produzione e regole ambientali».

«Se gestire la falda freatica in ambito risicolo deve diven-

tere un imperativo - sostiene Alberto Lasagna, direttore di Confagricoltura Pavia ed esperto del sistema irriguo - altro elemento preoccupante è la rimodulazione del deflusso minimo vitale verso il deflusso ecologico: si tratta di un'interpretazione normativa italiana della direttiva comunitaria sulla tutela delle acque e degli ambienti fluviali». La preoccupazione, in via preventiva, è grande soprattutto se la memoria torna alla tragica siccità di due anni fa.

«Per garantire non meglio specificati obiettivi ambientali - dice Lasagna - di fatto si sottrae acqua al sistema agricolo senza migliorare il dato ambientale, anzi peggiorandolo in condizioni di siccità, in quanto si andrebbe a ridurre l'effetto polimone tipico di una falda freatica alimentata in modo costante dall'attività irrigua. Consorzi irrigui e associazioni agricole devono elaborare un nuovo modello di deflusso fluviale che tenga conto del rilascio della falda freatica».

UMBERTO DE AGOSTINO



Per l'Ente risi, il deflusso ecologico dei fiumi minaccia le risaie